



Ambasciata d'Italia
Tirana

L'Ambasciata d'Italia a Tirana

presenta la mostra

I VEGGENTI.

Patrick Tuttofuoco e Andrea Anastasio

a cura di Davide Quadrio e Ajola Xoxa

in collaborazione con Harabel Contemporary Art Platform, Arthub e Capo d'Arte

21 luglio - 15 settembre 2021

Tirana, Albania

Vecchia Villa in zona Blloku | Via Ibrahim Rugova, di fronte a One store

L'Ambasciata d'Italia a Tirana, in collaborazione con **Harabel Contemporary Art Platform**, dal 21 luglio al 15 settembre 2021 presenta a Tirana la mostra **I VEGGENTI. Patrick Tuttofuoco e Andrea Anastasio**, curata da **Davide Quadrio e Ajola Xoxa** e realizzata da **Arthub** con il coordinamento di **Francesca Bonomo** dell'associazione **Capo d'Arte**.

Si tratta del **primo episodio** di un viaggio che culminerà nel 2022, quando i due artisti italiani protagonisti del progetto, Patrick Tuttofuoco e Andrea Anastasio, renderanno **permanenti in un luogo pubblico di Tirana** gli esiti di questa loro complessa ricerca svolta tra architettura, spazio relazionale e storia, che li vede esporre per la prima volta insieme una serie di opere, molte delle quali realizzate *ad hoc*.

Appartenenti a diverse generazioni e dalle differenti pratiche artistiche, Tuttofuoco e Anastasio hanno accolto l'invito a lavorare separatamente ma congiuntamente a un progetto site specific a Tirana in cui la riflessione sulla complessa cultura e la storia dell'Albania si sarebbe incontrata con le loro sensibilità artistiche.

Patrick Tuttofuoco lavora da decenni in ambito pubblico, creando opere che collegano luoghi storici del territorio alla cultura pop contemporanea: installazioni monumentali, architetture coinvolgenti, creazioni enigmatiche e totemiche che investono il pubblico con emozioni spiritose e colorate.

Andrea Anastasio è un autore che opera con vari media nei campi del design, dell'architettura e delle arti visive. Tutte le sue opere sono connotate da implicazioni filosofiche e hanno spesso carattere performativo: Anastasio interferisce con la materia e gli archetipi che la sottendono, inventando sempre nuovi trucchi visivi dagli esiti emotivi complessi.

HARABEL
Contemporary Art Platform



gatti1928





Ambasciata d'Italia
Tirana

La mostra I VEGGENTI è stata fortemente voluta dall'Ambasciatore d'Italia in Albania, Fabrizio Bucci e segna un nuovo capitolo delle relazioni culturali tra Italia e Albania.

"Questo progetto suggella una nuova collaborazione nell'arte contemporanea tra i nostri due paesi. Un percorso di scoperta, creatività e condivisione realizzato in Albania da due grandi artisti italiani. Le loro opere, narrate dall'esperienza ventennale di Davide Quadrio e realizzate grazie alla fruttuosa collaborazione con Harabel, sono certo contribuiranno a rafforzare il valore dell'arte pubblica a Tirana e ad illustrare in modo nuovo il legame tra la storia, la mitologia e la contemporaneità albanese", spiega l'Ambasciatore Bucci.

"Harabel considera "I Veggenti" non solo come un'opportunità per presentare al pubblico albanese il pensiero artistico provocatorio e ironico portato dagli artisti Patrick Tuttofuoco e Andrea Anastasio attraverso una mostra allestita in un'antica villa che ha servito da casa alla nomenclatura comunista prima del 1991, ma anche un intervento fresco e stuzzicante in città che lascerà la sua eco attraverso due installazioni di arte pubblica che saranno esposte permanentemente", dichiara Ajola Xoxa, uno dei fondatori di Harabel e co-curatore della mostra.

"Capo d'Arte, associazione culturale no profit salentina per la divulgazione dell'arte contemporanea, è orgogliosa di promuovere un progetto per far conoscere l'eccellenza dell'arte contemporanea italiana all'estero, permettendo così di affacciarsi su panorami artistici sconosciuti e di esplorare mondi creativi diversi in due paesi così vicini come Albania e Italia", racconta Francesca Bonomo, fondatrice di Capo d'Arte.

"Venire dall'Italia e incontrare una cultura così ricca e stratificata che tanto ha da dare all'altra parte del mare Adriatico, è stato un viaggio davvero inaspettato e una scoperta che apre un percorso a lungo termine di ricerca e collaborazione" ha detto Davide Quadrio, co-curatore dell'esposizione e fondatore di Arthub.

IL PERCORSO MOSTRA

Nella **Vecchia Villa di via Ibrahim Rugova** che ospita la mostra, il visitatore si troverà a percorrere un itinerario che lo porterà dapprima ad incontrare al piano terra tre opere di Tuttofuoco e due di Anastasio.

Calypso, Laelia, Cambria, di Tuttofuoco, tre maschere in ceramica dalla forma simile a petali che fissano lo spettatore dall'alto di un grezzo supporto metallico, collocate a guisa di un drappello militare incaricato di dare alla mostra la protezione di un elemento maschile. Le tre maschere sono state prodotte grazie a Ceramiche Gatti, sponsor tecnico dell'esposizione.

Time Capsule, sempre di Tuttofuoco, specchio collocato a parete su cui è stampata un'immagine di braccia e mani intrecciate, gesto di resistenza e comunanza.



Ambasciata d'Italia
Tirana

The Path rappresenta una delle nuove aeree di ricerca di Patrick Tuttofuoco, non tanto per il medium, il neon, che ha sempre fatto parte del suo linguaggio creativo “storicizzandolo” in una tradizione moderno-contemporanea che ha visto illustri predecessori come Fontana, ma soprattutto per una ricerca sull’aspetto “umanizzante” e non più astratto, geometrico o graffiantemente street. *The Path* è un gesto illuminante, un accogliere poetico del contatto umano, due mani parlanti, un gesto di comunanza.

The Hours di Anastasio, un grande *chandelier* veneziano realizzato a mano in vetro soffiato di Murano, trasporta la luce dal soffitto al pavimento, amplificando la scissione tra funzione e forma e alterando la percezione spaziale dell’interno.

Camera con vista anch'essa di Anastasio, una coperta matrimoniale che affiora da un pavimento di piastrelle bianche, destabilizzando lo spazio domestico altrimenti familiare. I rimandi scultorei a Carl Andre informano in maniera critica le modalità compositive di provenienza minimalista.

Al piano superiore della villa si trovano le opere che più direttamente riflettono la comune ricerca degli artisti sulla storia e la cultura albanese: due lavori di Anastasio che circondano *La Veggente*, opera di Tuttofuoco.

L'installazione **La Veggente (Androniqi Zengo)** individua e ripercorre un momento fondamentale della recente storia dell'Albania e del suo importante passato culturale: si tratta di un ritratto di Androniqi Zengo (1913 - 2000) una delle più iconiche artiste albanesi, quasi una veggente capace di anticipare i tempi diventando determinante per le future generazioni. La forza di Androniqi è focalizzata nel terzo occhio, punto di canalizzazione rappresentato da un fiore esotico e potente, la fragile e al contempo forte orchidea, pianta che vive attraverso e con altre piante, fiore importato in Europa come prova tangibile di gloria imperialista.

Attraverso-2021, di Anastasio, sipario fragile e trasparente derivato dal bassorilievo nato per la facciata del palazzo Luogotenenziale a Tirana, opera del periodo comunista. La narrazione del bassorilievo, di forte carattere propagandistico e retorico, è qui decostruita e trasferita su di una tenda di merletto. La sovrapposizione porta in diretto dialogo l’opacità monumentale originale con l’estetica domestica della tenda/diaframma interposto tra l’esterno e l’interno. La storia, i suoi eventi e il loro impatto sui destini individuali, sono visti da una dimensione domestica e ornamentale, semi trasparente. Come un ricordo, intangibile ma presente, la tenda colora l’interno delle forme del passato, alleggerendone l’impatto, pur tuttavia ricordandole.

Celibe-2021, anch'esso di Anastasio: un coro di Argirocastro canta canzoni della tradizione albanese, canzoni per matrimoni o funerali, canti di addio e di nostalgia. Il coro canta ma il suono è ovattato, quasi non udibile: viene trasmesso in diretta dall'altra parte dell'Adriatico, al molo del porto di Bari e nella Grecia Salentina, nei dintorni di Lecce. Il canto sarà, infatti, trasmesso come parte dell’installazione inaugurale di CORA, centro per le arti del contemporaneo, a Castrignano dei Greci.



Ambasciata d'Italia
Tirana

Come progetto interculturale, la mostra I VEGGENTI si pone come una pietra miliare nel rapporto tra due paesi così vicini eppure così distanti.

INFO PRATICHE

Via Ibrahim Rugova, vecchia villa di fronte One store

Orari: 10 - 13 | 17 - 20

Tel.: +355 67 664 5757

email: info@harabel.com.al

Contatti per la stampa

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi | Via Carlo Farini, 70 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com

Paola C. Manfredi | press@paolamanfredi.com

ANDREA ANASTASIO

Nato a Roma nel 1961, ha studiato filosofia e storia dell'arte, laureandosi all'università veneziana di Ca' Foscari. Dalla metà degli anni Ottanta ha sviluppato un percorso artistico originale influenzato da maestri come Ettore Sottsass e Bruno Munari e dalla musica seriale, dal pensiero religioso orientale e dal misticismo islamico. Ha creato progetti per Artemide, Memphis, la Design Gallery di Milano, Sawaya & Moroni e Danese, affermandosi come protagonista del nuovo design italiano.

Nel contempo ha reinterpretato e demistificato la cultura del design industriale per mezzo dell'arte, iniziando una riflessione sugli spazi domestici e la filosofia del vivere. Nel 1992 si è trasferito in India, dove ha contribuito alla catalogazione dell'architettura islamica indiana per l'UNESCO ed ha preso parte a progetti di rinnovamento delle tecniche artigiane tradizionali.

In questi anni ha collaborato con lo studio di design Mehotra di Mumbai, con lo Urban Design Research Institute of Mumbai e con l'editore Tara Books di Chennai, con cui ha pubblicato "Fingerprints" nel 2009 e "Alone in the Forest" nel 2013. Dal 2005 ha esposto presso: Alessandra Bonomo Gallery - Roma / Corraini Gallery - Mantova / Luisa Delle Piane Gallery - Milano / Giustini Stagetti Gallery - Roma / GallerySke - Bangalore, New Delhi.

La sua ricerca si incentra sulla manipolazione di oggetti, beni di consumo e soggetti del contesto casalingo per generare corti circuiti linguistici e sabotaggi di senso. Si interessa alla studio della poetica e della potenziale convergenza tra arte e design. E' stato artist in residence all'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston nel 2005 e nel 2008 e ha esposto in personali e collettive presso vari musei italiani e internazionali, tra cui: Grand Palais-Paris, France; Darat Al Funun - Amman - Jordan; DMA Museum of Modern Art and Architecture Dallas-USA; ISGM Isabella Stewart Gardner Museum Boston - USA; Kogei - Prefectural Museum of Art and Design - Toyama - Japan; Musee des Arts Decoratifs - Montreal, Canada; MANN Museo Archeologico Nazionale Napoli; MART di Trento e Rovereto; MAXXI Museo delle Arti del XX secolo - Roma; MIC Museo Internazionale della Ceramica - Faenza; Palazzo Reale - Milano; MPP Museo Poldi Pezzoli - Milano;



Ambasciata d'Italia
Tirana

Triennale di Milano; WEX Wexner Center for the Arts - Ohio - USA; YUZ Museum - Shanghai, China.
Ha vinto il Best Light Award al Salone del Mobile di Milano nel 2017 e il Best light of the year - USA 2017.
Nominato Ambasciatore del Design Italiano dal MIBACT nel 2018 and 2019.

PATRICK TUTTOFUOCO

Nato a Milano, 1974. Vive e lavora a Milano.

La pratica di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974) tesse un dialogo tra gli individui e la loro capacità di trasformare l'ambiente in cui vivono. Esplora le nozioni di comunità e integrazione sociale al fine di coniugare il fascino sensoriale immediato e il potere di innescare risposte teoriche profonde. Tuttofuoco fonde Modernismo e Pop e spinge la figurazione verso l'astrazione, utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, matrice e unità di misura della realtà. Da questo processo interpretativo e cognitivo vengono prodotte infinite versioni dell'individuo e del contesto in cui vive, da cui sono generate forme in grado di animare le sculture.

Patrick Tuttofuoco ha partecipato alla 50^a Biennale di Venezia (2003), Manifesta 5 (2004), alla 6^a Biennale di Shanghai (2006) e alla 10^a Biennale di Havana (2009). I suoi lavori sono stati esposti in diverse istituzioni internazionali come Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, Italia (2006) e la Künstlerhaus Bethanien, Berlino (2008).

Fra i più recenti solo e group show: It's always been about time, BASE, Firenze (2021); L'amor che move il sole e l'altre stelle, CityLife, Milano (2021); REAL ITALY, MAXXI, Roma (2020); 10x100 Fabbrica d'arte contemporanea, Giovanardi Spa, Concorezzo, Monza, Italia (2019); Elevatio Corpus, Tre Progetti per Ghizzano, Ghizzano, Pisa, Italia (2019); Gremio Ermanno Casoli, Serra San Quirico, Ancora, Italia (2019); Federica Schiavo Gallery Milano, Italia (2019); WP Store, Firenze - Bologna - Milano, Italia (2019); Triennale, Milano, Italia (2018); Casa Italia, Pyeongchan, Corea del Sud (2018); Maxxi, Roma, Italia (2018); Galleria Cracco, Milano, Italia (2018); MACRO, Roma, Italia (2017); OGR, Grandi Officine Riparazioni, Torino, Italia (2017); Plasma Plastic Modern Art, Milano, Italia (2017); Mega, Venezia, Italia (2017); Federica Schiavo Gallery, Milano, Italia (2016); HangarBicocca, Milano, Italia (2015); dispari&dispari project, Reggio Emilia, Italia (2015); Piazzetta Brera, Milano, Italia (2015); Caserma Ettore De Sonnaz, Torino, Italia (2015); PAC, Milano, Italia (2015); Studio Guenzani, Milano, Italia (2014); Museo Carlo Zauli, Faenza, Italia (2014); 2nd Xinjiang International Art Biennale, Xinjiang, Cina (2014); Antinori Familliae Museum, San Casciano, Firenze, Italia (2013); Italian Cultural Institute of Madrid, Madrid, Spagna (2013); MAMbo, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Bologna, Italia (2013); Palazzo Borghese, Roma, Italia (2012); GAM, Milano, Italia (2012); Marianne Boesky Gallery, New York, USA (2012); Art Metropole, Toronto, Canada (2012); Kunstverein Arnsberg, Arnsberg, Germania (2012); Centre for Contemporary Art FUTURA, Praga, Repubblica Ceca (2012); Peres Project, Berlino, Germania (2011); Anti Galleria d'Arte Contemporanea, Mestre, Venezia, Italia (2011); MARTa, Herford, Germania (2011); MACRO, Roma, Italia (2010); Dersa Comfort, Zurigo, Svizzera (2010); Fondazione Pomodoro, Milano, Italia (2010); Le Magasin, Grenoble, Francia (2010); GAMEc, Bergamo, Italia (2010); MART, Rovereto, Italia (2010); Ambasciata Italiana a Berlino, Berlino, Germania (2010); Triennale di Milano, Milano, Italia (2010); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, Italia (2010); Le Dictateur, Milano, Italia (2010); Gallery Pilar Corrias, Londra, UK (2009); Peep-Hole, Milano, Italia (2009); Supportico Lopez, Berlino, Germania (2009); Art Gallery of Hamilton, Hamilton, USA (2009); 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa, Giappone (2009).

DAVIDE QUADRIO

Davide Quadrio è un producer e curatore di base tra Cina e Italia. Ha fondato ed ha diretto per un decennio il Bizart Art Center, primo laboratorio creativo indipendente non profit a Shanghai. Nel 2007 ha creato Arthub, una production e curatorial proxy attiva in Cina e nel resto del mondo. Ospitato dallo Shanghai Visual Art Institute dal 2011 al 2017, ha curato e prodotto il monumentale City Pavilion Project per la Biennale di Shanghai nel 2012, in cui erano rappresentate 38 città di tutto il mondo. Dal 2013 al 2016 è stato curatore per l'arte contemporanea all'Aurora Museum. Nel 2015 ha fondato Kaleidoscope Asia, pubblicazione gemella del Kaleidoscope Magazine.



Ambasciata d'Italia
Tirana

Con BizArt e il suo team ed ora con Arthub, Quadrio ha organizzato centinaia di mostre, programmi educativi e scambi culturali in Cina e nel resto del mondo. Tra le sue più recenti iniziative: Visions on the making, con Stefania Galegati, Natascia Fenoglio e Marta Roberti, Istituto Italiano di Cultura, New Delhi; Visiting, con Alessandro Sciarroni, Andrea Anastasio and Stefano Arienti, Darat Al Funun, Amman, Jordan; Temporary Shelter di Zhang Enli, Galleria Borghese, Roma; Journeys Without Arrivals di Qiu Zhijie (Vanabbe Museum; Centre d'Art Contemporaine de Geneve; Kunstalle Lund); Jingshen, PAC, Mila; Paola Pivi Tulkus 1898-2018 (Castello di Rivoli; Witte de With; Frac Dijon); Yang Fudong, Toronto Film Festival 2013; Jompet Kuswidanto, Gervasuti Foundation e la prima retrospettiva in Europa di Xijing Men, Bevilacqua la Masa, Venezia. Ha prodotto la 13esima Biennale di Gwangju, Korea. Recentemente ha vinto l'Italian Council per il progetto Fluxo con Alessandro Sciarroni. Attualmente sta curando la regia di un film sull'arte contemporanea in India e in Italia. Dall'ottobre 2020 è visiting professor allo IUAV di Venezia, nel Dipartimento Arti visive e Moda.

HARABEL

Harabel è un'organizzazione non-profit con sede a Tirana che si occupa principalmente di promozione dell'arte contemporanea. Nata per rispondere all'esigenza di rendere l'arte contemporanea un patrimonio comune libero e accessibile a tutti, Harabel mira a diventare un catalizzatore di interventi urbani e di riflessioni indoor, offrendo uno spazio interdisciplinare di sperimentazione e ricerca, e conduce una collaborazione sostenibile con artisti contemporanei, ricercatori, curatori, architetti, sociologi, pubblicitari, scienziati ed altri professionisti con l'intento di coinvolgere la città nei suoi diversi aspetti sociali ed educativi. Harabel è stata fondata nel 2018 dal promotore culturale Ajola Xoxa e dall'artista Driant Zeneli.

CAPO D'ARTE

Capo d'Arte è una organizzazione italiana non profit dedicata all'arte contemporanea. Fondata nel 2009 da Francesca Bonomo e Francesco Petrucci che ancora oggi la guidano per portare le forme d'arte più avanzate a Gagliano del Capo, piccolo paese all'estremità sud della Puglia, un luogo dove questo tipo di esperienze arriva raramente. Dalla sua nascita Capo d'Arte ha proposto mostre estive con opere di rinomati artisti internazionali nel contesto di un territorio al centro del mediterraneo, da sempre crocevia tra Europa, Balcani, medio Oriente e Nord Africa. Dal 2006 l'associazione è partner dell'Accademia di Francia a Roma e ogni anno co-organizza a Gagliano del Capo progetti e mostre con artisti in residenza a Villa Medici. www.capodarte.it

ARTHUB

Arthub è una piattaforma senza scopo di lucro con sede a Shanghai e registrata a Hong Kong, dedicata alla creazione e alla diffusione dell'arte contemporanea. Arthub (nata nel 2007 come Arthub Asia), nasce dal desiderio di esplorare e sperimentare le possibilità delle piattaforme collaborative. Decolla in un momento di urgenza, quando le pratiche artistiche cinesi contemporanee hanno una breve storia di sviluppo strutturale e affrontano contraddizioni e problemi di "traduzione", soprattutto per quanto riguarda le metodologie di ricerca all'interno del contesto cinese e asiatico in generale. Agendo come mediatore transculturale, Arthub crea collaborazioni tra artisti e istituzioni internazionali, e non solo attraverso la produzione di opere d'arte, mostre, pubblicazioni e attività educative. In questa veste, Arthub Asia è un proxy, un esperimento che mira a connettere la comunità creativa locale e globale, combinando il tutto con un certo grado di autorità nello spettro dell'arte visiva asiatica.